

MOVIMENTO



**Il futuro si puo ancora scrivere,
insieme possiamo.**

Piacere di fare la tua conoscenza...

★ *Chi siamo?*

Siamo cittadini liberi che vogliono cambiare le cose.

*Non siamo un partito, non siamo politici di professione
non siamo vincolati da interessi di parte.*

Abbiamo un programma dettagliato, moderno ed innovativo.

*Ci opponiamo alle caste ed alla devastazione
morale, ambientale ed economica dell'Italia.*

*Vogliamo riportare la politica ai cittadini, gli unici
che hanno il diritto di decidere del proprio futuro.*

**E vogliamo soprattutto che il tuo voto
non sia SOLO un voto di protesta,
ma sia il voto convinto di chi condivide
e partecipa le scelte del MOVIMENTO**

sai cosa sono le 5 stelle?



stato e
cittadini

energia

informazione

economia
e trasporti

salute
e istruzione

ESTRATTO DAL BLOG

www.molise5stelle.it

Scorre cemento nelle vene di Campobasso

L'accordo di programma stipulato dal **Comune di Campobasso** ed un privato costruttore per l'edificazione del sedicente "Parco S. Pietro" è l'ennesimo affronto al bene comune, all'ambiente urbano, alla legge e ad ogni elementare principio di buon governo.

Già in tempi non sospetti vennero osservate e segnalate dal **MoVimento 5 Stelle** e da altri movimenti politici ed associazioni ambientaliste, diverse anomalie che si nascondevano dietro il progetto presentato dal costruttore, che prevede l'edi-

ficazione privata di natura residenziale e commerciale, su un'area, tra l'altro destinata secondo il vigente PRG (Piano Regolatore Generale) a verde pubblico e a Servizi Generali per la cittadinanza.

Già in tempi non sospetti vennero osservate e segnalate dal **MoVimento 5 Stelle** e da altri movimenti politici ed associazioni ambientaliste, diverse anomalie che si nascondevano dietro il progetto presentato dal costruttore, che prevede l'edificabilità di oltre il doppio rispetto ai propri abitanti ...); **ciò che si contesta è il metodo con cui tali interventi vengono pianificati e realizzati.**

Parlando più in generale risulta come sempre esclusa qualsiasi forma di coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte che segnano il destino dell'urbanistica cittadina, ormai preda esclusiva della speculazione edilizia spesso legata ad interessi extra cittadini, se non extra regionali. È noto a tutti che, come per i rifiuti, il cemento, costituisce uno dei principali business delle organizzazioni malavitose d'oltre confine regionale.

Contestiamo la mancata rispondenza tra i progetti preventivamente illustrati direttamente dal costruttore e ciò che sta per essere realizzato: proprio il primo lotto ad esempio, quello attualmente in costruzione, presentava in origine forme, volumi ed impatto decisamente diverso e ridotto rispetto a quanto sta nascendo dall'enorme voragine scavata nei pressi dell'in-

crocio tra via S. Giovanni e via G.B. Vico e che a breve si estenderà fino al retro stazione ferroviaria.

Contestiamo il mancato rispetto delle distanze, previste dalle normative, tra gli edifici e le strade, che difficilmente potranno essere rispettate data l'imponente mole dei palazzoni che saranno realizzati. **Ciò comporterà un aumento smodato del carico urbanistico, saturando ulteriormente un'area urbana già fortemente critica.**

Contestiamo inoltre il mancato rispetto degli accordi stipulati tra il Comune ed il costruttore che prevedevano, quale scomputo degli oneri di urbanizzazione, la realizzazione, in contemporanea all'inizio dei lavori del **"Parco S. Pietro"**, di 30 alloggi di edilizia popolare in via Facchinetti, ad oggi né progettati, né, ovviamente, realiz-

zati. Infine, riteniamo che l'impatto ambientale derivante dall'insediamento del nascente quartiere, sia un vero proprio macigno per l'intera città. Basta cliccare su google map per osservare la grandezza e l'importanza dell'insediamento boschivo di rione S. Pietro e rendersi facilmente conto del grave scippo che la città subirà con la cancellazione di un vero e proprio polmone verde in pieno centro cittadino, ricco di essenze arboree e floristiche, anche di pregio e ad alto fusto, habitat naturale di innumerevoli specie faunistiche e di volatili. Peraltro, la stessa Valutazione Ambientale Strategica allegata al progetto, richiama chiaramente l'attenzione sull'importanza ambientale del sito (pag. 37, IV capoverso), indicandone l'opportunità di preservarne le qualità. Valutazioni palesemente ignorate dal progetto che prevede invece la cementificazione e l'impermeabilizzazione della quasi totalità dell'area (oltre 25.000 mq su una superficie complessiva di circa 35.000 mq), **lasciando a "verde" le sole fasce di rispetto a margine della viabilità e, forse, qualche aiuola.**

Sappiamo che l'impermeabilizzazione dei suoli ed il consumo del territorio rappresentano una vera e propria emergenza negli ecosistemi urbani, e continuare a cementificare ed impermeabilizzare aree permeabili, peraltro in una zona già severamente compromessa da questo punto di vista, costituisce un azzardo che potrà costare caro nel tempo qualora si verificassero calamità naturali, come spesso siamo abituati a vedere nei telegiornali in zone dove si è nel tempo costruito indiscriminatamente senza considerare l'importanza strategica del verde negli ambienti fortemente antropizzati. Esattamente come sta accadendo nella nostra città.

Auspichiamo che gli organi competenti vigilino su quanto sta accadendo, mettendo in atto tutte le azioni possibili, fino alla sospensione dell'esecuzione dei lavori, per ripristinare legalità rispetto delle regole, sempre più calpestate a discapito degli interessi collettivi e del bene comune.



fificazione privata di natura residenziale e commerciale, su un'area, tra l'altro destinata secondo il vigente PRG (Piano Regolatore Generale) a verde pubblico e a Servizi Generali per la cittadinanza.

Oggi osserviamo invece impotenti alla crescita rapidissima dei pilastri che presto diventeranno monoblocchi di cemento di decine di metri, assolutamente fuori contesto, che cambieranno i connotati del quartiere e dell'intera centro urbano.

È un film tristemente noto nella nostra città, ma a cui la cittadinanza è ormai stanca di assistere impotente. Sia chiaro che nessuno mette in discussione né la libera iniziativa privata né la possibilità di costruzione di nuovi alloggi (anche se continuiamo a chiederci quale esigenza abitativa debbano soddisfare in una città saturata di palazzoni semideserti che offre una capa-

I costi dei Gruppi Consiliari in Molise

Negli ultimi giorni è tornata caldissima la questione dei **costi della politica** e si assiste increduli all'alternarsi di politici di ogni colore che molto candidamente, come se fosse cosa a loro del tutto estranea, chiedono di fare piazza pulita o di allontanare le mele marce, e addirittura si indignano e vergognano di come i partiti di cui essi stessi fanno parte sperperino in tal modo il denaro pubblico. Con questo piccolo post noi del **moVimento 5 stelle** molisano vogliamo fare un po' di chiarezza sui **costi di funzionamento dei Gruppi Consiliari** per poi formulare alcune domande da somministrare ai politici nostrani. Ma andiamo con ordine.

La Legge Regionale 20/91 e le sue successive modifiche, scritta e approvata dal Consiglio stesso per sé stesso (sic), regola i finanziamenti ai gruppi consiliari e prevede, tra le altre, le seguenti disposizioni:



ciascun Gruppo Consiliare ha diritto all'assegnazione a cura dell'Ufficio di Presidenza di una sede adeguata anche in relazione alla consistenza numerica;

l'Ufficio di Presidenza provvede, con spese a carico dei fondi di bilancio del Consiglio Regionale, all'allestimento, arredamento ed attrezzature di dette sedi e ne verifica annualmente la congruità, sentiti i Presidenti dei Gruppi Consiliari;

i contributi [...] sono erogati in rate quadrimestrali anticipate e sono **spendibili senza vincoli di destinazione**. Entro il successivo 31 gennaio di ogni anno **le somme non impegnate devono essere riversate alla Tesoreria regionale**;

Per il funzionamento di ciascun gruppo consiliare, costituito a norma del regolamento interno del Consiglio, è pre-

visto un contributo mensile consistente in una quota fissa di **euro 800,00** ed una quota variabile pari al prodotto tra **euro 2.500,00** ed il numero dei consiglieri iscritti al gruppo;

entro il 31 gennaio di ogni anno i Presidenti dei Gruppi Consiliari presentano all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale un rendiconto articolato circa l'utilizzazione dei fondi loro erogati nell'anno precedente;

è messo a disposizione di ciascun gruppo consiliare, quale personale occorrente per il suo funzionamento, una unità di categoria D3 per ciascun consigliere iscritto al gruppo (se non ci si avvale di questa unità si compensa con un ulteriore finanziamento di corrispondente importo).

Alla luce di quanto esposto e considerando la ripartizione dei Gruppi Consiliari in Regione (17 di cui ben 10 "monocellulari") possiamo affermare che il loro costo annuo è pari a **1.063.200,00 euro!** Inoltre dato che, a quanto pare, nessun Consigliere si avvale dei dipendenti che la Regione mette loro a disposizione, necessitando di collaboratori esterni di fiducia, i famosi "portaborse", alla somma precedentemente calcolata va aggiunto il contributo che viene dato ad ogni consigliere per le spese di personale che è pari a **3.200,00 euro** al mese ciascuno che porta la cifra definitiva a **2.215.200,00 euro all'anno!**

Analizzando l'evoluzione che la legge originale ha avuto nel corso degli anni si notano alcune cose interessanti:

l'art. 3, quello che specifica gli importi dei contributi mensili, viene modificato in diverse occasioni facendo più che raddoppiare tale importo in 7 anni (tra il 2002 e il 2009);

l'art. 2 della L. R. 4/05 inoltre specifica chiaramente che "i contributi di cui all'art. 3 [...] sono spendibili senza vincoli di destinazione", eliminando di fatto tutte le restrizioni specificate chiaramente nelle versioni precedenti della legge.

Un primo passo che il **moVimento** auspica per **ridurre questi costi e rendere il Consiglio più economicamente sostenibile**, soprattutto in funzione dell'esiguo numero di abitanti, è quello di ridurre finalmente il numero di Consiglieri da 30 a 20, possibilmente prima delle prossime elezioni regionali.

Le domande che a questo punto il **moVimento 5 stelle Molise**, insieme a numerosi cittadini, si propone di fare ai Consiglieri Regionali tutti sono le seguenti:

Siete disposti a ridurre considerevolmente questi importi?

Quante volte vi è capitato di restituire la quota parte non utilizzata di questi fondi alla fine dell'anno, come previsto dall'art. 2 della L.R. 4/05?



Articolo 7: quell'oscuro oggetto del desiderio

ESTRATTO DAL BLOG

<http://www.molise5stelle.it/2012/10/articolo-7-quelloscuro-oggetto-del-desiderio/>

Non ce ne vorrà il maestro Luis Bunuel se ci siamo ispirati al titolo del suo noto film per riassumere in una frase la sostanza di questa norma che emana un forte odore di casta anche a distanza. All'interno della legge Finanziaria 2002 è presente l'articolo in questione che così recita:

"Art. 7 Fondo per le attività istituzionali

1. È istituito il fondo dell'assistenza alle attività istituzionali dei titolari del diritto di iniziativa legislativa.

Il relativo onere grava a carico del bilancio del Consiglio regionale su apposita voce del capitolo n. 00100, relativo alla ripartizione dell'U.P.B. n. 10.

2. Il fondo potrà essere utilizzato per la stipula di contratti privatistici a termine, per collaborazione, per fornitura di servizi specifici occorrenti e per l'assistenza ai consiglieri, non previsti tra quelli di cui alla legge regionale 4 novembre 1991 n. 20 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Le spese di cui al comma precedente vengono erogate al consigliere a titolo di rimborso forfettario, in analogia a quanto previsto dal regolamento della Camera dei deputati.

4. L'Ufficio di presidenza del Consiglio determinerà i titolari e, con apposito regolamento attuativo, l'entità e le modalità di erogazione."

Si tratta in pratica del rimborso che viene dato al singolo consigliere regionale per i cosiddetti "portaborse": stiamo parlando di circa 2.500 euro al mese, esentasse e senza obbligo di rendicontazione, che vanno a gonfiare la busta paga di ogni singolo consigliere. La cosa più irritante è che

questo strumento non viene affatto utilizzato per i collaboratori ma viene candidamente intascato perché lo stipendio ai collaboratori viene pagato tramite il finanziamento previsto dall'art. 8 della legge che regola il funzionamento dei gruppi consiliari.

Noi del Movimento 5 Stelle Molise abbiamo due distinte soluzioni da suggerire ai consiglieri regionali, qualora dovessero restare tali dopo la sentenza del Consiglio di Stato, per far risparmiare alla Regione oltre 500.000 euro all'anno:

fare una proposta di legge regionale che abroghi del tutto l'articolo 7 e farla subito, senza troppe chiacchiere;

fintanto che tale rimborso resta in vigore non richiedere i finanziamenti previsti dall'art. 8 per i collaboratori dei gruppi consiliari, come previsto dall'art. 2 L.R. 14/09 utilizzando i rimborsi previsti dall'art. 7 L.R. 7/02 per il funzionamento del gruppo stesso.



☆☆☆☆☆ **5 stelle in pillole**

persone che si uniscono dal basso per un obiettivo comune,

rifutiamo i finanziamenti pubblici ai partiti,

fino ad ora abbiamo lasciato allo stato 1,700,000 euro di rimborsi

I nostri candidati devono essere incensurati e non iscritti a partiti politici

Le assemblee di cittadini attivi hanno la sovranità delle decisioni

Leggi il nostro programma e fallo tuo

Non chiamateci GRILLINI!



In molti pensano che Grillo sia il "nostro capo", ma non è la verità. Grillo è una persona che ci mette a disposizione la sua visibilità, senza la quale, in questo mondo di media pilotati, non avremmo alcuna possibilità di farci sentire (già così ne abbiamo poche). Grillo controlla che noi siamo incensurati e slegati dai partiti, ma ogni lista del Movimento 5 Stelle sceglie candidati e programmi in piena libertà, col solo vincolo del Programma Nazionale a 5 stelle che abbiamo condiviso tutti.